CRONACA CITTADINA

Il sensazionale colpo della "banda del buco„ nell'oreficeria di piazza Statuto 4

Tra la folla dei curiosi fermati i complici degli svaligiatori

L'interrogatorio dei due pregiudicati sorpresi dalla "Mobile„

Le indagini condotte dalla Squadra Mobile circa il nuovo, clamoroso «colpo» compiuto dalla «banda del buco» nella gioielleria Clava di piazza Statuto 4, hanno dato questa notte i primi risultati. Ieri pomeriggio, subito dopo che l'impresa era stata scoperta, vi era stato un accorrere di curiosi: la solita folla, attirata dal desiderio di sapere qualcosa di preciso su tutto quanto [illegible] dalla normalità. Ieri, data l'ora in cui si era scoperto il furto e la posizione centrale della gioielleria, la folla era più che considerevole. Fra questa, gli agenti che lavoravano agli ordini del dott. Maugeri e del dott. Valeria scorgevano ad un tratto dei visi già noti: gente che aveva avuto più di un conto da regolare con la giustizia per furti, truffe, ed in genere per attività illecita.

I funzionari della Mobile, insospettiti, facevano prendere i nomi di tutti i presenti: qualcuno riusciva a squagliarsela, ma altri, saldamente afferrati, dovevano dare le loro esatte generalità, spiegare i motivi della loro presenza, fornire sull'istante informazioni circa eventuali alibi per il tempo intercorrente fra mezzogiorno e le due di ieri, ora in cui il colpo è stato portato a termine. Ne è risultata così una bella collezione di nomi di pregiudicati, la posizione di ognuno dei quali sarà attentamente vagliata.

Non è la prima volta, infatti, che l'autore di un colpo [illegible] scoperto perchè ha commesso un'imprudenza: è ritornato cioè sul luogo della sua impresa. E' un fatto accertato, dovuto forse al desiderio di raccogliere subito le impressioni della polizia, di sapere immediatamente se vi è qualche sospetto, oppure per controllare se si è dimenticato qualche elemento che possa portare alla scoperta dell'autore. Ciò avviene per i delitti, ed avviene anche per i furti. Partendo da queste considerazioni, appunto, agenti e funzionari hanno prelevato una mezza dozzina di nomi.

Già ieri pomeriggio si è iniziato il lavoro di vaglio degli elementi ottenuti. Qualcuno fra gli alibi forniti è risultato inoppugnabile; altri, invece, si sono dimostrati barcollanti ed esigono un più severo controllo. Il risultato si è avuto nel corso della notte: due individui sono stati prelevati nelle rispettive abitazioni e portati in questura per essere interrogati. Sono entrambi conosciuti negli ambienti dei ricettatori, anche se finora sono sfuggiti alle [illegible] della giustizia.

Tutti e due i fermati, inoltre, sono di corporatura piuttosto esile: ed è questo un fatto che depone a loro sfavore, poichè, come ormai è a tutti noto, le dimensioni del buco praticato nel soffitto della gioielleria Clava sono molto esigue: solo centimetri 30 per 40. Non vi poteva passare che una persona dalla corporatura mingherlina: un ragazzo od un uomo di estrema magrezza. Uno dei due indiziati porta i pantaloni corti ed ha un bel paio di baffi; l'altro è chiamato nel suo rione «lo smilzo»; entrambi sono sui trent'anni.

Questa notte ed ancora questa mattina i due sono stati sottoposti ad intenso interrogatorio. Non hanno rivelato alcun particolare relativo al colpo della «banda del buco», ma non hanno neppure fornito elementi che possano scagionarli completamente. Entrambi hanno ripetuto, senza muoversi di un millimetro dalle loro affermazioni, che ieri fra mezzogiorno e le due si trovavano nelle rispettive abitazioni: affermazione che, naturalmente, non è possibile controllare.

Si ricorrerà ora ad un confronto fra i due ed alcuni inquilini dello stabile di piazza Statuto 4. L'altro ieri due uomini salirono le scale dell'edificio ed al secondo piano si informarono da un inquilino se per caso abitasse nella casa certo signor Mario Ferrero. L'atteggiamento dei due era sospetto: innanzitutto la casa è disabitata, a causa di lavori di restauro in corso, da anni ed anni; non vi alloggiano che due inquilini; in secondo luogo, i due stavano visibilmente adocchiando la disposizione dei locali e delle porte e, visitisi scorti dall'inquilino, chiesero del primo nome che venne loro in mente, senza eccessiva fantasia: poichè quello di Mario Ferrero è un nominativo straordinariamente comune nella nostra città.

Oggi stesso si effettuerà un confronto fra quel casigliano ed i due individui fermati ieri sera, per vedere se il primo riuscirà a riconoscerli. Se questo confronto fallirà, non vi saranno per ora altre piste da seguire. L'organizzazione della «banda del buco» avrà agito ancora una volta a colpo sicuro e con pieno successo.

Il figlio del gioielliere raccoglie dalla vetrina quei pochi oggetti che i ladri hanno risparmiato. (foto Moisio)

Stamane l'oreficeria è rimasta chiusa per dar modo alla squadra scientifica della Questura di portare a termine il rilievo delle impronte digitali dei ladri. (foto Moisio)

Solo un individuo di esile corporatura ha potuto calarsi nel negozio attraverso il foro praticato dagli svaligiatori

Il palanchino di ferro usato dagli svaligiatori per aprirsi la via, attraverso il pavimento, dal primo piano ai sottostanti locali del negozio

I padroni dormivano al piano di sopra

Audace furto in una trattoria

A Brozolo i ladri forzano una finestra con una sbarra di legno e fanno bottino di salami e vino

Ladri buongustai hanno preso di mira stanotte una trattoria di Brozolo mentre il proprietario e la sua famiglia dormivano al piano superiore. La trattoria è situata, assieme ad un negozio di generi alimentari e ad una sala da ballo, in una casa isolata: nella casa abita il padrone Giovanni Ambrosioni, di 58 anni. Gli svaligiatori dopo un vano tentativo di scasso contro una finestra del negozio entravano nel dancing attraverso una finestra aperta.

Con una grossa sbarra di legno presa in una casa in costruzione, i ladri riuscivano a forzare l'inferriata di una finestrella ed a scendere nella cantina. Qui raccoglievano due quintali e mezzo di salumi di tutte le qualità, e completavano il bottino, del valore di [illegible] mila lire, con una damigiana di marsala. I Carabinieri di Brusasco hanno rilevato, durante le prime indagini, che i ladri hanno agito a piedi scalzi per non lasciare tracce.

■ Ignoti, entrati nell'alloggio di Maria Galizia vedova Peyron, in corso Vittorio Emanuele 160, rubavano oggetti d'oro e d'argento per un valore di 250 mila lire e 50 mila lire in biglietti di banca.

Scampato alla morte per l'arrivo della moglie

L'operaio Giuseppe Manuel, di 65 anni, abitante ad Alpignano, è stato salvato dall'avvelenamento dal ritorno a casa della moglie. L'uomo aveva messo a scaldare la minestra, per pranzare prima di recarsi al lavoro. Il brodo bollendo spense la fiamma, senza che il Manuel se ne accorgesse. La moglie lo trovava al suo ritorno privo di sensi: trasportato all'ospedale Maria Vittoria riprendeva presto conoscenza e veniva dichiarato guaribile in pochi giorni.

I medici in assemblea per la questione delle mutue

Il problema della libera scelta del medico per gli assistiti della Mutua, sarà discusso lunedì sera alle 21 durante una riunione che si svolgerà nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello.

L'assemblea è stata convocata dalla Giunta d'intesa sindacale della quale fanno parte il Sindacato medici mutualistici, le Associazioni medici condotti, ospedalieri, dentisti, funzionari, radiologi e dell'O.M.N.I. e il Sindacato medici E.N.P.A.S.

Com'è noto, un nuovo Sindacato di medici, costituito di recente, si prefigge di ottenere la istituzione, a Torino come in tutte le altre grandi città italiane, del criterio della libera scelta del dottore per coloro che sono assistiti dalla mutua. La riforma dovrebbe essere [illegible] nella convenzione che sarà stipulata prossimamente con l'I.N.A.M.

Domani le panetterie rimarranno aperte

Con un nuovo decreto, il Prefetto ha annullato le precedenti disposizioni sulla chiusura festiva delle panetterie. Contrariamente a quanto era stato in un primo tempo deciso, le panetterie resteranno chiuse soltanto le domeniche 8, 15 e 22 agosto. Domani, quindi, le panetterie osserveranno il normale orario, restando aperte fino alle ore 13.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,7
MINIMA	+12,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 17; ore 8 di stamane: 20,3; umidità 51 %; pressione 730,6. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Cielo in prevalenza sereno con qualche formazione di nubi nelle ore calde. Temperatura media in aumento. Venti deboli.

Processo all'ex presidente dell'Ospizio di Envie

Ricoverò un'inferma per carpirle i beni

Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e quattro mesi - L'imputato chiede ai giudici di appello di riconoscere la sua innocenza

La curiosa vicenda, che ha per protagonisti i fratelli Luigi e Agnese Garrone fu Vittorio, rispettivamente di [illegible] e 55 anni, entrambi dimoranti ad Envie, può sembrare addirittura romanzesca.

Il 8 novembre 1949 i carabinieri di Revello venivano informati che verso la fine del 1947 presso l'«Ospizio Buzzi», dove il Garrone rivestiva la carica di presidente, era stata ricoverata d'urgenza, per una infezione al braccio destro, una donna, Giuseppina Malnero. [...]

[...] il Garrone e la sorella, abusando delle minorate condizioni psichiche della Malnero, l'avevano indotta a cedere per 40 mila lire i suoi diritti di comproprietà su una casa e su appezzamenti di terreni, mentre il valore dei beni doveva ritenersi assai superiore.

Interrogata dai carabinieri la Malnero affermava che Agnese Garrone si era recata più volte a trovarla sempre insistendo perchè cedesse a lei casa e terreni. Precisava che aveva finalmente acconsentito perchè le era stata data assicurazione che in compenso le sarebbe stato possibile continuare a rimanere gratuitamente, vita natural durante, nell'Ospizio di Envie. Il presidente Luigi Garrone per conto suo si dichiarava completamente estraneo alla questione.

La sorella Agnese respingeva pure l'addebito di circonvenzione di incapace sostenendo che la Malnero, in perfetta coscienza e di sua spontanea volontà, aveva voluto disfarsi dei beni senza soggiacere ad alcuna pressione e tanto meno del fratello. Il notaio Giacosa infine affermò di aver stipulato l'atto di vendita degli stabili previo accertamento della capacità d'intendere e di volere della Malnero. Si accertava che, delle 40 mila lire, [illegible] il prezzo di cessione degl'immobili in discussione, 10 mila lire erano andate a favore dell'Ospizio e 30 mila lire furono depositate presso la Cassa di Risparmio di Saluzzo. A questi elementi d'indagine, raccolti dal giudice istruttore del tribunale, si aggiungeva la deposizione del maresciallo dei carabinieri Campanella il quale confermava il suo rapporto facendo rilevare che, quando si era trovato di fronte alla Malnero l'aveva giudicata una donnetta semplice e, a cagione della tarda età, facilmente raggirabile.

Il Tribunale di Saluzzo, presieduto dal dott. Prunetti, mandò assolta Agnese Garrone per insufficienza di prove, condannando invece il fratello ad 1 anno e 4 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Bonelli presentò ricorso contro la sentenza lamentando che erano state travisate le risultanze dibattimentali, limitandosi a ripetere i toni dell'accusa, senza svolgere quell'analisi critica che s'impone di fronte a «questa caratteristica bega tipicamente paesana». Egli chiede quindi ai giudici della Corte di appello di Torino, davanti ai quali si discuterà nuovamente il processo, l'assolutoria del fratelli.

LA SETTIMANA IN BORSA

Movimento al rialzo

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Malgrado l'approssimarsi della chiusura dei conti mensili (la risposta premi è fissata per lunedì, i riporti per martedì [illegible]) la Borsa ha continuato pressochè ininterrottamente il cammino del rialzo anche durante la settimana che sta per finire. Euforia, effervescenza, netto predominio della domanda, facilissimo assorbimento delle offerte, sono le frasi che hanno caratterizzato, l'una dopo l'altra, le ultime riunioni borsistiche. Quanto alle solite vendite di fine settimana, eccezion fatta per i due mercuriferi Amiata e Siele che appaiono piuttosto oscillanti e nervosi, i realizzi hanno inciso ben poco sulle quotazioni.

A parte i movimenti marginali su settori e su titoli particolari, la guida del rialzo è stata assunta ancora una volta dalla Fiat. Questo titolo primario, scambiato coll'abituale larghezza dà prova di una elasticità e di una freschezza sorprendenti. Venerdì scorso quotava 667; ieri ha sfiorato un massimo di 818, e i realizzi di fine settimana non sono riusciti a intaccarne menomamente la fondamentale consistenza.

Con un ritmo più pacato, anche la Catini si è risvegliata, mentre Edison e Pirelli procedevano con cautela, non disgiunta da sicurezza.

Da un certo punto di vista, i titoli più brillanti della settimana sono stati la Eternit e la Nebiolo, la quale ha quasi raggiunto, fra lo stupore di tutti, una quotazione doppia rispetto al valore nominale. Uno spunto di ripresa s'è avuto anche sui finanziari e sugli immobiliari. Fra questi, particolarmente in buona vista il Risanamento Napoli e l'Immobiliare Roma. L'unico comparto ancora malcerto e discusso è quello tessile, quantunque buoni recuperi abbiano [illegible] la Cascami, le Fibre e la Viscosa.

La ripresa estiva, agevolmente preconizzata come fenomeno stagionale, si sta svolgendo a ritmo serrato e, secondo taluni, sin troppo frettoloso.

Tutto sta a vedere come le posizioni si presenteranno al vaglio dei riporti.

La continuità del rialzo non ha escluso le vendite di alleggerimento, che sono state effettuate, quantunque nascoste dalla prontezza colla quale un denaro volenteroso raccoglieva il materiale messo in vendita. Per questo, non è da ritenere che il mercato sia eccessivamente appesantito.

Se i riporti confermeranno queste presunzioni, l'agosto borsistico potrà [illegible] sotto buoni auspici.

e. c.

In corso Vittorio passano oggi due rulli compressori: 36 tonnellate

Si collauda il sottopassaggio

Si devono anche spostare tre condutte forzate dell'acqua potabile che da sole riforniscono circa un quarto della città

Oggi alle 14,30 due rulli compressori da 18 tonnellate ognuno, [illegible] rimorchiati in corso Vittorio Emanuele per collaudare la volta del nuovo sottopassaggio pedonale di Porta Nuova. Le pesanti macchine andranno avanti e indietro al centro del corso mentre nel tunnel l'ing. Cagliero, direttore del cantiere, controllerà le reazioni dei flessimetri sistemati stamane. Lunedì saranno intrapresi i lavori per ultimare l'opera e costruire quattro rampe di accesso. Questa seconda fase si annuncia più difficile della precedente poichè dovranno essere spostate tre condotte forzate dell'acqua potabile che riforniscono un quarto della città. I lavori di scavo saranno portati avanti con grande prudenza poichè basterebbe tranciare uno dei tubi per provocarne lo scoppio immediato.

Echi di cronaca

Cesare Ferraro
di anni tre e mezzo

Dopo tanto soffrire, sorride ora dal Cielo al papà prof. Aristide, alla mamma dott.ssa Anna Maiadurno, ai fratellini Giorgio e Roberto. Uniti nel dolore sono anche i nonni, gli zii, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18 corr., alle ore 10,30, dall'abitazione di via Morghen 40. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie De Marchi, Massaglia, Perrachia e Eumaglino prendono parte al dolore della famiglia Ferraro per la scomparsa del caro CESARINO.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Oriz. e vertic.: 1. Un celenterato, ottimo se fritto; 2. Forma quasi ellittica; 3. Sottile lastra; 4. Italia e Livorno - Preposizione; 5. Soffrire; 6. Porto arabo.

Soluzione del giuoco precedente: Sparizione: Cancellando: 1. Arti; 2. Coro; 3. Selo; 4. Ovile; 5. Morto; 6. Opere, resterà: «No uccide più la gola della spada».

Manifestazione paracadutistica — E' stata rinviata al 15 agosto la manifestazione annunciata per domani ad Avigliana.

Oggi in Inghilterra grandi avvenimenti di motorismo e ippica

Silverstone: corsa-rivincita di piloti e auto

Ascot: Botticelli nella gara dei 43 milioni

IL PULEDRO GIUNTO DALL'ITALIA

Correrà davanti a 100 mila spettatori

L'ultimo galoppo d'allenamento di Botticelli, montato da Camici, ieri ad Ascot. (Telefoto a «Stampa Sera»)

LONDRA, sabato sera.

Oggi 17 cavalli scenderanno sul verde prato di Ascot per disputarsi il ricco premio della «King George and Queen Elizabeth Stakes», la più classica corsa inglese aperta a giovani ed anziani, sulla distanza di 2400 metri. Saranno in palio 23 mila sterline, circa 43 milioni di lire. Il tempo, normalmente assai incerto qui in Inghilterra, è da alcuni giorni insolitamente sereno, e se oggi non cambierà d'improvviso, contro tutte le previsioni meteorologiche, la folla delle grandi occasioni si riverserà nelle tribune e nei prati attorno all'anello della pista che sarà teatro della corsa. Si calcola che non meno di centomila persone si accalcheranno per assistere alla lotta che si prevede sarà entusiasmante fra il cavallo della Regina, Aureole, ed i suoi due temutissimi avversari, il francese della scuderia Boussac, Janitor, e il campione dei «tre anni» italiani, Botticelli.

L'attesa per questa prova è vivissima in Inghilterra: tutti parlano della corsa di oggi e fanno previsioni come in Italia ci si accalora alla vigilia di un «derby» calcistico o di una tappa risolutiva del «Giro». L'argomento più d'attualità è il nostro Botticelli: egli è giunto qui preceduto dalla fama delle sue imprese eccezionali, ed è temuto non poco: anzi si fa notare che il cavallo italiano è... mezzo inglese, dopo tutto, in quanto figlio di Blue Peter, che vinse il «derby» del '39.

Il campo dei partenti sarà così formato: Aureole (63, E. Smith); Souepi (59, T. Lowrey); Chatsworth (59, F. Barlow); Chamier (59, J. Mercer); Premonition (59, W. H. Carr); Janitor (59, J. Doyasbère); Altana (61 ½, E. Mercer); Savoyard (59, M. Quemet); Vamos (59, R. Poincelet); Coronation Scott (52 ½, D. Smith); Golden God (52 ½, W. Rickaby); Rowston Manor (52 ½, G. Littlewood); Arabian Night (52 ½, C. Smirke); Barton Street (52 ½, J. Sime); Botticelli (52 ½, E. Camici); Elopement (52 ½, E. Gethin); Rashleigh (52 ½, W. Smith).

Ascari e gli altri italiani affrontano Fangio e le Mercedes

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Tra poche ore un uomo abbasserà una bandierina, e avrà inizio una delle più emozionanti competizioni sportive di questi ultimi mesi: il palio automobilistico di Silverstone, che vedrà impegnati su 270 miglia — circa 420 km. — di percorso i migliori corridori del mondo e le più potenti macchine europee. Fangio e Kling alla guida delle nuove Mercedes Benz, reduci dalla clamorosa vittoria di Reims; Gonzalez, Trintignant e Hawthorn al volante delle scarlatte Ferrari; Ascari, Villoresi, Marimon che piloteranno le Maserati; Peter Collins sulla nuova macchina inglese «Vanwall special»; Behra al volante di una Gordini; tutti questi uomini, e tutte queste macchine si lanceranno lungo il circuito alla conquista del «Gran Premio d'Inghilterra 1954».

Chi uscirà vincitore dal massacrante torneo? Gli esperti non si azzardano a pronunciare previsioni troppo impegnative. Tutto ciò che dicono è che il «favorito» sembra essere (come risultato dalla prova di Reims) il team Mercedes, con «piazzate» rispettivamente la scuderia Ferrari e la scuderia Maserati. Dalle undici macchine inglesi in gara nessuno si aspetta grandi risultati, sebbene si attenda con interesse la prova della nuova «Vanwall Special», pilotata da Peter Collins con cui il milionario inglese Vanderwall spera di elevare il prestigio internazionale delle macchine inglesi da corsa. (L'industriale, Vanderwall ha speso di sua tasca migliaia di sterline per la costruzione di questa automobile).

Il centro di attenzione sono quindi le Mercedes, le Ferrari, le Maserati, e ciò spiega perché i giornali annunciano stamane: «Oggi a Silverstone si assisterà a un duello fra la rinascente e aggressiva industria automobilistica germanica e l'ormai affermatissima industria italiana».

Abbiamo detto che il team Mercedes partirà oggi «favorito»: quali i motivi di questa sua posizione «psicologica»?

1) La vittoria di Reims;

2) Il record stabilito ieri, in una corsa di prova, da Fangio, il quale spingendo la sua macchina a 100,35 miglia orarie (km 161,660), percorreva il circuito in 1'45".

Di fronte a queste «dure realtà», gli uomini della Ferrari si mantengono tranquilli. Abbiamo parlato con i dirigenti e i tecnici della scuderia Ferrari, e abbiamo notato che sono pervasi da una serenità assai più spiccata di quella esistente il giorno del loro arrivo in Inghilterra. Essi giustificano questa loro fiducia con solidi argomenti.

Il tempo di Fangio è stato ragguardevolissimo, ma non bisogna trascurare che per compiere questo sforzo egli ha forzato tanto da uscire di pista (la macchina ha subito danni alla carrozzeria, già riparati però durante la notte dai meccanici della Mercedes). Inoltre se Fangio ha percorso il circuito in 1'45", Gonzalez, sulla sua Ferrari, ha compiuto l'impresa in 1'46": un minuto secondo in più.

E' stato accertato (punto questo di estrema importanza) che Silverstone non offre alle Mercedes quei decisivi vantaggi che offrì invece loro il circuito di Reims. A Reims la pronunciatissima «aerodinamicità» delle Mercedes giocò — per le caratteristiche del percorso — una parte notevolissima, anzi decisiva; a Silverstone, invece, le Mercedes non dovrebbero contare che sulla potenza dei loro motori poiché, su questo circuito inglese, la «aerodinamicità» è apportatrice di pochi vantaggi. In conclusione — per ripetere le parole di un tecnico della Ferrari — la scomparsa del fattore «aerodinamicità» ha portato un certo equilibrio fra la nostra posizione e quella delle Mercedes.

Anche le Maserati hanno buone possibilità, sebbene il campione mondiale Ascari ed i suoi compagni Villoresi e Marimon non hanno potuto provare a fondo il percorso perché le Maserati sono giunte a Silverstone in gran ritardo e sotto una pioggia accecante.

Mentre telefoniamo, migliaia di persone sono già radunate lungo il circuito: mai si è visto assembrata a Silverstone una folla così grande. Neppure la pioggia che sta cadendo a catinelle e il vento freddo hanno smorzato l'entusiasmo. Nessuno vuole mancare alla grande «battaglia automobilistica» fra Germania e Italia.

Gli sportivi inglesi ritengono che la corsa odierna sia una delle più grandi manifestazioni automobilistiche dell'annata. Numerosi tecnici sono giunti a Silverstone da ogni parte del mondo.

J. C.

La profilata sagoma della nuova Mercedes da corsa

Ultime da Silverstone

Gonzalez e Hawthorn balzano in testa al primo giro

Entrambi i piloti su Ferrari

SILVERSTONE, sabato sera.

Alla presenza di oltre centomila spettatori, è stato dato a mezzogiorno il via ai 31 concorrenti al Gran Premio d'Inghilterra 1954.

Dopo il primo giro, l'argentino Gonzalez, su «Ferrari» era in testa, con due secondi di vantaggio sull'inglese Mike Hawthorn, pure su «Ferrari».

Atletica "sperimentale,,

MILANO, sabato sera.

La «Notturna» di atletica leggera in programma per domani sera all'Arena costringerà gli organizzatori milanesi a procedere in via sperimentale nel timore che l'illuminazione artificiale, per quanto curata e collaudata, combini qualche scherzo nel corso delle competizioni.

Gran gala di ciclismo sulla pista del Velodromo

La sfida Defilippis-Hassenforder al centro della riunione di stasera a Torino

A Vallemosso i più forti dilettanti nell'indicativa per i campionati mondiali

Si svolge questa sera a Torino una grande riunione internazionale in pista imperniata sulla «sfida-omnium» tra gli stradisti Nino Defilippis di Torino ed il francese Roger Hassenforder, ex maglia gialla del Tour '53. Il confronto tra i due corridori avrà il suo svolgimento in tre prove: velocità; inseguimento; cronometro.

Altro numero interessante della serata, l'«omnium internazionale» che vedrà alle prese contro forti specialisti stranieri i «pistards» professionisti italiani Enzo Sacchi ex campione mondiale dei dilettanti e secondo classificato lo scorso anno nella velocità professionisti, Ghella, che nel '48 a Londra conquistò l'alloro olimpionico superando Reginald Harris, e Guido Messina maglia iridata dell'inseguimento dilettanti nel '53 neo-campione italiano dei professionisti. La rappresentanza straniera sarà formata dall'australiano Patterson detentore del titolo mondiale dell'inseguimento professionisti, dal francese Gerardin e dall'olandese Derksen campione del mondo di velocità professionisti nel 1946 a Zurigo e accanito avversario dell'altro «olandese volante» Van Vliet sia nelle corse disputate in Olanda che sulle altre piste europee.

Terzo punto di attrazione della serata, l'incontro tra le rappresentative nazionali dilettantistiche d'Italia e di Svizzera che disputeranno tre prove (velocità, inseguimento, cronometro); gli azzurri scenderanno in pista nel seguente schieramento: Pinarello, Pesenti, [illegible], Faccini, mentre gli elvetici si allineeranno così: Strehler, Wirth, Meier, Pfenninger.

Se questi incontri costituiscono il lato spettacolare della manifestazione, non bisogna dimenticare il lato sportivo, vale a dire la finale del Campionato italiano di società su pista, valevole per il Trofeo Bertolino e alla quale prenderanno parte dieci società ciclistiche e precisamente: S. C. Lygie-Lubian di Padova; V. C. Varese; U. Aurora di Desio; U. S. Azzini di Milano; V. C. Bassano del Grappa; Pedale Riminese; C. V. Appio di Roma; A. S. Alfa-Cure di Firenze; C. S. Firenze; S. C. Barletta. Tra i dilettanti che gareggeranno nel Trofeo Bertolino si notano il nuovo campione italiano dell'inseguimento dilettanti che gareggeranno nel Trofeo Bertolino si notano il nuovo campione italiano dell'inseguimento dilettanti, Faggin, il campione italiano dei «puri» di velocità, Ogna e l'«azzurro» Oriani.

Le gare eliminatorie del «Bertolino», e le semifinali si inizieranno oggi pomeriggio alle 15,30 (ingresso gratuito) mentre la riunione serale avrà inizio alle 21.

Domani a Vallemosso una cinquantina di dilettanti (i convocati dalla commissione tecnico-sportiva dell'UVI e i restanti designati dai comitati regionali piemontese e lombardo) saranno in gara nella XX Coppa Vallestrona, valida come terza prova indicativa per i mondiali dei «puri» della strada. La gara si effettuerà sul circuito Vallemosso, Banchette, Biella, Vigliano, Cossato, Vallemosso, di km. 34,750, da ripetere cinque volte per un totale di km. 174. La partenza verrà data alle ore 8.

Assisteranno alla corsa, oltre al commissario tecnico Proietti, anche il comm. Rodoni e il presidente della C.

Il Premio Estate domani a Mirafiori

Domani a Mirafiori ottava riunione di trotto ed ultima della prima serie estiva. Prova principale della riunione è il Premio Estate (L. 525.000, m. 1800) al quale sono rimasti iscritti Emorano, Aurina, Negriero, Ispano, Mustella, Morfina, Manzoni, Duchesse de Sota. Essa si presenta assai aperta e di buon interesse. Il programma è completato da altre sei prove delle quali almeno una sarà corsa in due divisioni. Inizio ore 15,30.

A Napoli all'ippodromo di Agnano avrà luogo pure domani l'ultima ricca prova di galoppo della stagione estiva: il Gran Premio Città di Napoli per tre anni ed oltre di ogni paese (lire 10.000.000, m. 2400). Alla prova napoletana sono assenti tutti i grandi vincitori dell'annata ed essa vuole essere in certo qual modo una prova di consolazione per cavalli di prima categoria che non abbiano conseguito notevoli successi. Sono dati partenti Sagium (60 ½, Pacifici), Alleco (63 ½, Parravani), Flicka de St. Cyr (52 ½, Pisa), Nesbiach (58 ½, Pancera), Granet (58 ½, Bugatrista), Ligomi (50 ½, Ferrari), Rivisindoli (56, Giovanale), Fastigio (53 ½, P. Caprioli), Tronto (50 ½, Proietti), Verdun (60 ½, Rosa). Sulla carta sembrano avere le maggiori probabilità Verdun, Flicka de St. Cyr, Fastigio.

Loi domina Herbillon

Il campione europeo dei leggeri Duilio Loi ha battuto nettamente ai punti Herbillon nell'incontro svoltosi ieri sul ring di Milano. Ecco il francese (a sinistra) piegato dal dolore per un violento colpo ricevuto dall'italiano.

Janni al Novara

Acquistato dal Torino il portiere Lovati - Complicazioni nel caso Spikofski

Due notizie provenienti da Roma interessano il giocatore tedesco Spikofski, e di riflesso riguardano l'assetto della squadra granata per la prossima stagione. Pare che il ministro on. Ponti, dopo aver esaminato l'esposto presentato dalla direzione del Torino, abbia assicurato di essere disposto a concedere a Spikofski il prescritto nulla-osta di residenza come calciatore. Dopo i permessi rilasciati a Bonifaci ed a Bacmuelsson, l'autorizzazione per Spikofski non è che un atto di giustizia.

Al Torino già si cantava vittoria, quando giunge un'altra informazione, sempre di fonte romana: Spikofski potrà essere regolarmente tesserato dalla segreteria della F.I.G.C., però dato che nel Torino gioca già Buhtz, il nuovo arrivato verrebbe a trovarsi fuori quota stranieri, in quanto le disposizioni in vigore parlano di «un solo giocatore estero tesserabile, salvo i diritti acquisiti nel campionato '53-'54». Poiché Bonifaci e Samuelsson sono stati cartellinati fin dallo scorso anno, la loro posizione risulterebbe diversa. Quindi, si dice, il Torino potrà avere Spikofski, ma dovrà rinunciare a Buhtz.

E' logico che i dirigenti granata non approvino questo ragionamento, e certamente faranno valere ancora i loro buoni diritti, anche presso gli organi direttivi della Federcalcio. Intanto la questione Spikofski, che sembrava in via di felice soluzione, torna in alto mare, questa volta a causa della burocrazia federale.

Il giocatore interessato, intanto, si trova a Milano, ieri ha conferito con un incaricato della società torinese, e presto rientrerà in Germania per un periodo di riposo.

Altra novità granata è l'ormai certo arrivo del portiere Lovati, che viene ceduto sotto forma di prestito dalla Lazio. Potrebbero così partire per Trieste Soldan e Nay. Comunque la cessione del forte centromediano non è ancora certa, e questo perché il ritardato arrivo di Grosso potrebbe essere un sintomo di difficoltà sorte per il passaggio del giallo-rosso ai torinesi. Se la questione Grosso non venisse risolta, Nay rimarrebbe al Torino.

Non sono più segreti i nomi del mediano laterale e dell'attaccante che interessano alla Juventus: il «primavera» Turchi del Bologna, e l'atletico Mannucci della Pro Patria. La situazione dei due è appena allo stato d'inizio trattative, con buone speranze di successo. Nulla di più. Se il duplice ingaggio andasse a buon fine, potrebbero essere accettate le offerte della Roma per Muccinelli.

Da Novara intanto si apprende che la direzione della squadra azzurra ha assunto Janni come allenatore. Il contratto è stato firmato ieri.

Consolini allo stadio torinese per l'incontro tra Fiat e Pirelli

Una importante riunione di atletica è in programma per domani a Torino. Sulle piste e sulle pedane dello Stadio comunale (con inizio alle 15,30) si troveranno di fronte gli atleti del Fiat e del Gruppo Sportivo Pirelli, impegnati in una serie di competizioni, che si preannunciano interessanti sia dal lato tecnico che da quello spettacolare.

Sarà in campo infatti Consolini, il «gigante» della nostra nazionale azzurra, che tenterà di battere il primato europeo del lancio del disco, portatogli via dall'ungherese Klics. Consolini nel 1950 aveva lanciato l'attrezzo a metri 55,47, mentre il magiaro pochi giorni or sono fece volare il disco a metri 55,79.

Anche i velocisti dovrebbero fornire risultati notevoli. Il confronto Gnocchi-Leccese è il più importante della giornata nella specialità. I due gruppi sportivi a confronto, sia il Fiat che il Pirelli, annunciano la presenza dei loro migliori elementi.

Come è noto, la riunione fa parte della serie di gare valevoli per la disputa del Gran Premio dell'Industria. Completano il quadro le gare di pallacanestro femminile e di nuoto anche femminile fra le due società, gare in programma sempre per domani a Milano.

Sempre nel quadro del Gran Premio dell'Industria tra Fiat e Pirelli, scenderanno a confronto anche i bocciatori di Torino e di Milano. Le partite sono programmate a Torino sul campo bocce di corso Moncalieri 18, con quattro gare, una a quadrette, una a terne, una a coppie ed una individuale.

Ecco la composizione delle squadre torinesi. Quadretta: Delpiano, Valfrè, Francesetti, Carpanetto. Terna: Morelli, Martino, X. Coppia: Remondino, Barbero. Singolo: Chiavero.

● La Juventus ha richiesto alla Pro Vercelli il giovane centromediano Facelli, che nella passata stagione ha giocato nella nazionale [illegible].

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Come Fanfani orienterà la D. C.

Profonda opera di penetrazione fra le masse per sottrarle alla suggestione della propaganda comunista - Moderate dichiarazioni di un portavoce di Belgrado per la questione di Trieste

Il senatore Magri segretario amministrativo della D. C.

ROMA, sabato sera.

L'elezione dell'on. Fanfani a segretario della Democrazia Cristiana, per quanto prevista come assolutamente sicura, ha suscitato vivaci reazioni nelle opposizioni di destra e di sinistra e unanime consenso nella coalizione del centro democratico.

Gli oppositori temono che il dinamismo del nuovo dirigente del maggior partito e la sua avversione per i due estremismi, facciano tramontare le speranze di «apertura», coltivate ancora da Nenni da una parte e da Covelli dall'altra. La stabilità dell'attuale maggioranza dovrebbe quindi considerarsi rafforzata e le voci di un rimpasto autunnale appaiono, di conseguenza, da scartare.

L'on. Fanfani ha già annunciato la costituzione di un centro specializzato per l'azione politica nelle aree depresse, un ufficio per le attività popolari e l'utilizzazione delle maggiori energie operanti nel partito.

Questo significa che il segretario della D. C. vuol portare guerra al comunismo sul suo stesso terreno e, se possibile, toglierà al partito di Togliatti l'iniziativa che innegabilmente esso tiene appunto nelle zone depresse e nei settori popolari.

Intendimento di Fanfani è quello di spoliticizzare, con un'adeguata azione di propaganda e di diffusione di idee, le masse che oggi sono suggestionate dalla disinvolta propaganda comunista che mira più a colpire le fantasie popolari con temi facili e elementari, che con argomentazioni che possano resistere ad una seria critica.

Proprio mentre si procedeva alle elezioni delle nuove cariche, e De Gasperi veniva acclamato presidente della Democrazia Cristiana, in via delle Botteghe Oscure si riuniva il Comitato centrale comunista per ascoltare un «rapporto» dell'on. Amendola sulla «lotta dei comunisti per un nuovo indirizzo della politica italiana». Si tratta di una lunghissima relazione, nella quale, tuttavia, poche sono le cose nuove: Amendola ha insistito perchè le gerarchie locali non si chiudono in un'autonomia verso il centro che le paralizza, non si nutrano di troppa gloria per gli eventuali successi conseguiti, e anche che non sottovalutino gli avversari. Al contrario, egli afferma, i comunisti devono cercare di attirare «le forze nuove che fermentano in ogni campo». E' la solita tesi, anche se diversamente presentata, del fronte popolare, che finora, in verità, non ha avuto grande successo.

Amendola ha anche ripreso il tema di Togliatti sulle possibilità di intesa con i cattolici. «Vi sono forze mobilitabili — ha detto Amendola — e non ancora impegnate, in tutti gli strati della popolazione», e ha, a esempio, indicato le donne, sulle quali l'U.D.I. potrebbe esercitare una notevole attrazione.

Dal programma democristiano e da quello comunista si deve dunque desumere che nel prossimo autunno i due maggiori partiti italiani si daranno battaglia, ognuno dei due cercando di penetrare nella cittadella avversaria.

Alla presidenza del Comitato centrale comunista era stato chiamato il sindaco di Muggia, Pacco, per accentuare l'intransigenza comunista nei riguardi della soluzione del problema giuliano.

Negli ambienti ufficiali italiani non si commentano le dichiarazioni del portavoce di Belgrado, secondo le quali il governo di Jugoslavia non avrebbe intenzione di gettar sassi contro Trieste e contro l'Italia. «Quello che all'Italia sta a cuore — rilevava stamane un autorevole portavoce — è la soluzione del problema, soluzione che non può richiederci ulteriori sacrifici e non può essere sottoposta ad altre condizioni, all'infuori di quelle già previste: questo è un punto fermo che il portavoce di Belgrado ha mostrato di condividere. Se così è, la soluzione è meno lontana di quel che si può credere».

Ad Alberto Sordi, Gina Lollobrigida, Nino Taranto, Federico Fellini, Antonio Pietrangeli e Lea Padovani sono stati assegnati gli «Oscar» italiani alla festa dei «Nastri di argento». Ecco Gina Lollobrigida insieme a William Holden che è a Roma con la moglie Brenda Marshall

Il falso carteggio Churchill-Mussolini

Durato tre ore l'interrogatorio di Enrico De Toma

Appena giunto da Roma con la scorta di due carabinieri, è stato tradotto davanti al magistrato che ha fatto chiudere a chiave la porta dell'ufficio

Milano, sabato sera.

Enrico De Toma, il principale protagonista della vicenda del presunto carteggio «Churchill-Mussolini» è giunto stamane a Milano, accompagnato da due carabinieri in borghese.

Il De Toma era partito da Roma ieri sera, alle ore 22, ed aveva viaggiato in uno scompartimento riservato di terza classe.

Alla stazione centrale, De Toma è stato fatto uscire da una porta secondaria e con un'automobile immediatamente accompagnato al Palazzo di Giustizia, per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gresti, ieri tornato dalla Svizzera.

Il magistrato aveva ieri trascorso l'intera giornata chiuso nel suo ufficio per coordinare tutti gli elementi riguardanti il carteggio, raccolti durante l'inchiesta condotta con la collaborazione delle Autorità elvetiche.

Enrico De Toma è stato introdotto nell'ufficio del sostituto procuratore dr. Gresti alle ore 9,30.

In attesa di essere chiamato dal magistrato, il De Toma era stato accompagnato negli uffici della Stazione dei carabinieri del Palazzo di Giustizia, dove aveva chiesto e ottenuto di leggere i giornali, concessione che, a quanto ha dichiarato, da sabato della scorsa settimana gli era stata negata.

Quando De Toma è stato introdotto nell'ufficio del Sostituto Procuratore la porta è stata chiusa a chiave dall'interno per ordine del magistrato.

L'interrogatorio è durato circa tre ore.

Con ogni probabilità il difensore di Enrico De Toma, avv. Nencioni, rassegnerà il mandato.

In alcune dichiarazioni fatte al Palazzo di Giustizia durante l'attesa nell'anticamera del giudice Gresti, egli ha detto: «Assunsi la difesa del De Toma con determinate premesse, sia di carattere sostanziale, sia di carattere probatorio. Dato che, attraverso l'azione del mio cliente, tali premesse sono venute a mancare, rinuncerò, dopo avere conferito con lui, al mandato di difesa. La mia azione difensiva, mutate le premesse di fatto, non sarebbe potuta essere efficace».

Parlando di un suo recente viaggio in Svizzera, l'avv Nencioni ha soggiunto: «Non mi consta che a carico di De Toma siano state raggiunte delle prove. Ho potuto accertare che sono stati soltanto reperiti elementi che possono costituire pregiudiziali alla posizione del mio cliente».

Voci e ipotesi sull'inchiesta di Sepe

Imminente un arresto sensazionale? - Si parla pure dell'interrogatorio di un alto personaggio - Convocato il medico che per primo ispezionò il cadavere della Montesi

Roma, sabato sera.

Il caso Montesi è ricco di voci, d'indiscrezioni, di attese, di previsioni. Così, come nei giorni scorsi, si è tornato a parlare stamane di un arresto sensazionale che il dottor Sepe sarebbe sul punto di ordinare. Si dice infatti che un mandato d'arresto è già pronto a carico di un personaggio di sesso maschile che nella vicenda Montesi ha avuto un ruolo di primissimo piano. Però, in base alle recenti esperienze, è bene accogliere queste voci — pur registrandole — con il consueto beneficio di inventario.

Altra notizia da registrare con le dovute cautele è quella secondo la quale una personalità politica di primo piano sta per essere interrogata da Sepe nel proprio domicilio. Malgrado la voce sia stata giudicata «inesatta», si rileva stamane che non ci sarebbe nulla di straordinario nel fatto che Sepe, deciso a portare il suo scandaglio in ogni zona del complicato affare, possa sentire da un momento all'altro la necessità della deposizione del personaggio in parola.

In effetti, tale interrogatorio, che era stato annunciato per ieri mattina, potrebbe anche subire un breve rinvio, naturalmente motivato. Ma soprattutto si osserva che, in base all'articolo 356 del Codice di Procedura Penale, quando il giudice istruttore debba interrogare un alto prelato od un «grande ufficiale dello Stato» o un diplomatico, il teste ha la facoltà di scegliere il luogo ove l'interrogatorio debba venire effettuato.

Intanto, l'altissima personalità il cui interrogatorio verterebbe sulla posizione di Piero Piccioni e che il magistrato avrebbe già invitato con un mandato di comparizione a mezzo dei carabinieri, potrebbe anche far sapere, od aver fatto sapere, al dottor Sepe di non desiderare di recarsi alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, pregando invece il presidente di recarsi presso la propria abitazione privata o addirittura nel suo ufficio.

In attesa quindi di questi clamorosi «colpi» la cronaca si limita a registrare oggi gli interrogatori svolti ieri da Sepe. Uno dei due primi interrogati ieri è stato il manovale disinfestatore Fortunato Bettini, che scoprì sul bagnasciuga delle onde, nell'alba livida e tempestosa, il cadavere della Montesi con il capo coperto dalla giacca che si era rovesciata. Subito dopo il Bettini giunse una donna, intervennero poi alcune guardie di finanza. Quando il corpo della ragazza fu posto in posizione supina, da bocconi che stava, Bettini vide che il volto serbava una certa freschezza e che un filo di sangue usciva dalla bocca. La sensazione che la sconosciuta fosse ancora in vita fu in tutti così forte che una donna diede qualche piccolo schiaffo sulle gote della morta credendo di poterla far rinvenire.

Le circostanze che accompagnarono la scoperta del corpo dell'annegata verranno anche vagliate da un interrogatorio che il magistrato svolgerà sempre nel suo ufficio, ove ha convocato il medico condotto di Pomezia, dott. Agostino Di Giorgio, che su incarico del maresciallo dei carabinieri di Pratica di Mare compì la prima ispezione del cadavere. Il dott. Di Giorgio stabilì, attraverso i dati forniti dall'irrigidimento del cadavere, che la morte della sconosciuta doveva esservi verificata da 18 a 12 ore prima, probabilmente la sera del 10 aprile.

Il Bruzzone arrestato perchè reticente

Genova, sabato sera.

Il sedicente Luigi Bruzzone da Pegli, che nella prima quindicina del marzo scorso cercò di inserirsi nel caso Montesi annunciando sensazionali rivelazioni, è stato arrestato ieri per falsa testimonianza e reticenza. Il Bruzzone, che poteva quasi essere definito rivelatore di professione, era stato sentito ieri dal consigliere istruttore dottor Moreno, il quale aveva agito per rogatoria in seguito alle pretese «prove determinanti» che il giovane si diceva in grado di portare sul clamoroso caso giudiziario.

La necessità di sentire il Bruzzone era stata avanzata dal dottor Sepe, che conduce l'istruttoria sul misterioso delitto di Tor Vajanica.

Così ieri il pegliese è stato convocato per sentire quanto aveva preannunciato. Dalle dichiarazioni del Bruzzone il magistrato ha avuto modo di rilevare che il teste si manteneva reticente su alcuni punti per i quali aveva in precedenza assicurato prove schiaccianti, riscontrando inoltre che il Bruzzone aveva fornito false testimonianze, per cui ne ordinava l'arresto e la traduzione nelle carceri di Marassi.

Processo al dentista di Detroit che uccise l'amante della moglie

Un colpo di pistola ha distrutto il sogno della "Bovary" americana

La donna, insoddisfatta della vita mediocre che conduceva col marito, aveva vanamente cercato la felicità con un ricco industriale - L'avventura sulle spiagge della Florida - L'ultima lettera scritta in carcere dall'assassino: "Edith ti amo ancora"

Nostro servizio particolare

Detroit, sabato sera.

Grande è l'interesse dell'opinione pubblica americana per il processo Allegan, che sembra riassumere, nei suoi crudi elementi di dramma familiare a sfondo sociale, il problema di migliaia di altri abitanti degli Stati Uniti. L'imputato è il dentista Kenneth Small di Detroit che il ventinove maggio scorso uccise in pubblico a colpi di pistola il ricco industriale di New York Jules Lock, amante della moglie.

Kenneth Small, non era un milionario, ma neppure un miserabile: godeva di una certa agiatezza, guadagnando abbastanza per mantenere la famiglia senza lussi eccessivi in un tenore di vita dignitoso. Tutto preso dal lavoro, egli non trascurava però la moglie Edith per la quale era pieno di attenzioni, pronto a non farle mancare nulla di cui potesse aver normalmente bisogno. Ma non si accorgeva che il suo modesto «ménage» era molto lontano dall'ideale brillante di ricchezza e di splendore mondano segretamente accarezzato dalla moglie.

Fu durante una vacanza in Florida che la insoddisfazione di questa «Bovary» americana la spinse nella fatale avventura. Fino allora essa era stata una buona sposa e una buona madre, contentandosi della grigia esistenza quotidiana tra le pareti domestiche e di qualche visita alle amiche. Ma una volta a Miami, nell'elegante spiaggia frequentata dalla alta società americana, trovandosi a contatto con altri uomini, più ricchi, più generosi, più affascinanti nei modi e nel vestire, essa sentì schiudersi dinanzi a sè tutto un altro mondo, pieno di seducenti promesse.

Al ritorno a Detroit, la mediocrità della vita di famiglia le parve insopportabile, la vicinanza stessa del marito odiosa ed opprimente. Con la sincerità caratteristica della donna americana, che di solito preferisce chiedere il divorzio anzichè tradire segretamente il marito quando sente di non aver più alcun affetto per lui, essa confessò apertamente a Kenneth che amava un altro uomo e che desiderava rompere al più presto il matrimonio, lasciare la casa ed i figli, per unirsi a lui. Il marito, disperato, la supplicò di non lasciarlo. Sperò per un po' di tempo che si trattasse di una infatuazione passeggera, e che la moglie finisse per non compiere il grave passo. Ma quando seppe che l'amante era a Detroit, che la moglie lo vedeva ogni giorno, e che non esitava neppure ad andare in giro con lui, si sentì prendere dal furore.

Fece pedinare la moglie, e un giorno i suoi agenti gli telefonarono di aver visto la donna, in compagnia di un distinto signore, entrare in una casa privata. Egli si recò immediatamente sul posto, bussò alla porta: la moglie era in visita da certi amici. Quando Kenneth Small entrò pallidissimo nella sala di ricevimento, vide la donna, che accanto all'amante, e insieme ad altre persone, stava bevendo un cocktail. Sorridente e felice, Edith pareva anche più bella in quell'atmosfera. Senza dir nulla Kenneth Small estrasse di tasca la pistola e sparò.

Il rivale cadde sul tappeto, mentre l'omicida, nel silenzio agghiacciante degli astanti, usciva rapidamente. Edith Small, che ha ricostruito oggi al processo, insieme ad altri testimoni, la scena del delitto, non ha fatto mistero dinanzi ai giudici dei motivi del suo tradimento: «Kenneth era mediocre nella sua vita, nei suoi desideri, nei suoi gusti, nei divertimenti e nelle spese. Con Jules, invece, la vita sarebbe stata completamente diversa».

Quanto a Kenneth Small, egli ha confessato, di aver ucciso l'amante della moglie, non [illegible] *dimento della donna, egli si era accorto di essere un fallito. Il progetto di suicidarsi, che aveva accarezzato prima dell'assassinio, dimostra chiaramente il suo vero stato d'animo. In realtà — ha sostenuto il difensore di Small — quando egli si recò al party dove trovò la moglie con l'amante, non aveva intenzione di uccidere, ma di suicidarsi, e fu solo la vista della donna accanto all'altro, la suggestione del momento, a fargli perdere la testa. La sua lettera in «extremis», prodotta dalla difesa, conferma questa sconsolata ombra di dubbio questa tesi.*

Le parole del messaggio sono patetiche e tragiche allo stesso tempo: «Edith, ti amo, anche se non ho saputo mostrartelo. Avrei voluto che tu mi avessi lasciato un'ultima possibilità di dartene una prova. Avevo il paradiso nel palmo della mia mano e non ho saputo conservarlo. Non sono un vile, ma non ho i mezzi per combattere. Non ho nè armi di difesa nè volontà di vivere».

l. d.

Dodici casi di morbillo segnalati a Viguzzolo

ALESSANDRIA, sabato sera.

Sono stati denunciati dodici casi di morbillo su ragazzi residenti nel piccolo comune rurale di Viguzzolo, quattro casi di-pertosse pure su bambini a Isola S. Antonio, e un caso di poliomielite su una bambina di tre mesi, ad Arquata Scrivia.

Le autorità sanitarie locali hanno adottato severe misure profilattiche.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Causa l'assenza di parecchi operatori, gli affari sono risultati stamane oltremodo scarsi. Della svogliatezza diffusa si è approfittato, forse, per esercitare qualche pressione in vista della risposta-premi e dei riporti. Le quotazioni registrate appaiono perciò inferiori a quelle di venerdì. Soltanto i due saccariferi, Distillati e Eridania, miglioravano.

Centrale 3560; Bastogi 1296; Generali 13.500; Viscosa 1370; Cotini 1362-1365; Fiat 658-662; Edison 2240-2250; Distillati 4760-4770; Eridania 22.750-22.800.

Prezzi informativi: sterlina oro 6120-6220; marengo svizzero 4550-4650; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro blu [illegible]; franco svizzero 146,50-147; fr. francese 172,50-173,50; oro [illegible] 713-717.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In troppi al mondo?

Necessaria la scoperta di nuove risorse alimentari

Ma per fortuna non c'è urgenza

Parigi, sabato sera.

Gli abitanti della terra sono destinati a morire di fame tra molti secoli se nuove risorse alimentari non vengono scoperte sul nostro globo o su altri pianeti? La questione che periodicamente viene sollevata dagli scienziati è nuovamente di attualità in seguito alla pubblicazione delle cifre relative alla popolazione mondiale pubblicate dall'istituto nazionale di statistica.

Risulta da queste cifre che più di 2500 milioni di esseri umani vivono attualmente sulla terra, cioè quasi il doppio di quelli registrati nel 1850, quando furono censite 1000 milioni di persone, e cinque volte di più che 300 anni fa, quando la terra aveva soltanto 500 milioni circa di abitanti. Attualmente la popolazione terrestre aumenta di 30 milioni all'anno mentre non aumentano di pari passo le risorse alimentari. Si arriverà dunque al giorno in cui sarà indispensabile fare uno sforzo per valorizzare e sfruttare i deserti, le foreste tropicali e altri campi sinora improduttivi?

L'aumento della popolazione varia del resto sensibilmente da un paese all'altro: l'Europa l'ha raddoppiata in un secolo, mentre l'America del nord e l'Oceania hanno sestuplicata la loro, soprattutto per effetto dell'immigrazione. La Russia dal canto suo ha oggi quattro volte di più che gli abitanti di cent'anni fa, mentre la Francia ne ha registrati soltanto sette milioni in più, cioè un quinto circa della popolazione.

L'istituto di statistica si è anche occupato della mortalità infantile le cui cifre rivelano che la Francia viene al sedicesimo posto con 38 decessi su mille bambini minori di un anno. E anche la mortalità infantile ha i suoi centri di predilezione: si muore di più in talune città che in altre e più nelle regioni del nord che nelle regioni meridionale e centrale della Francia. La mortalità infantile varia ugualmente a seconda della professione dei genitori: 16 per mille i figli dei dentisti, 17 per mille i figli dei farmacisti e 21 per mille i figli dei medici, mentre si raggiunge la percentuale del 58 per mille fra i figli dei boscaiuoli, del 62 per mille fra quelli degli addetti alla navigazione fluviale, il 74 per mille fra i figli degli sterratori e l'80 per mille fra i figli dei minatori.

GUIDA DEI FILM

NEBBIA SULLA MANICA (americano). — Per aiutare la barca famigliare che fa acqua, la bella Esther Williams accetta di prendere parte a una gara pubblicitaria di nuoto, consistente nella traversata della Manica. Distrazioni sentimentali e disavventure alcooliche non le impediranno di vincerla, guadagnando il premio per i genitori e per sè un affascinante marito. Un mezzo, piacevole technicolor, meno rivistaiolo del soliti; con Fernando Lamas e altri bravi attori.

LA RAGAZZA DA 20 DOLLARI (americano) — Un film piccante, a tratti forte, imperniato sull'esecrata figura di una longilinea robamariti, che è l'inquietante Beverly Michaels dalle lunghe gambe. Narra il diabolico piano di due adulteri, frustrato dall'intervento di un ricattatore. Buona iniziativa e ottima interpretazione.

INVASIONE U.S.A. (americano). — Un film «campanello d'allarme» e a uso interno americano, che rappresenta, sotto specie di sogno, gli orrori di una ipotetica guerra atomica portata dall'invasore sul territorio degli Stati Uniti. Contesto di grandiose scene documentarie e di abili trucchi, ha un certo pregio spettacolare; del rimanente, [illegible] e della più ingenua.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 17 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 437,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: Musica operistica - 18,15: Ricordo di Achille Longo - [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,6, Torino m.f.) — Ore 19: Lodovico Sicarini: C'è posto nel mondo per gli emigranti non qualificati? (conversazione) - 19,15: Alberto Bruni Tedeschi: Variazioni per orchestra - [illegible]

[illegible]

DOMENICA 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBIAMO in costruzione via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, Santa Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, San Paolo, alloggi 1-4 camere servizi, [illegible]

ABBIAMO vendita appartamenti uno, due, tre camere, servizi, tutti comforts, [illegible]

ALLOGGETTI camere [illegible]

[illegible]

GARA 70 camere corso Peschiera, vendesi [illegible]

CASETTA via Cianardella, otto camere (parte libera) vendesi. Telefono 70-506, ore 15-17.

CASTER, corso Vittorio 12, vende alloggi 2-3 camere, bagni liberi, [illegible]

[illegible]

DUE alloggi zona Francia 3 camere, cucina, servizi, comforts moderni, [illegible]

LABORATORI e magazzini [illegible] alloggio vendesi in via C. Colombo 31. Telefonare [illegible]

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

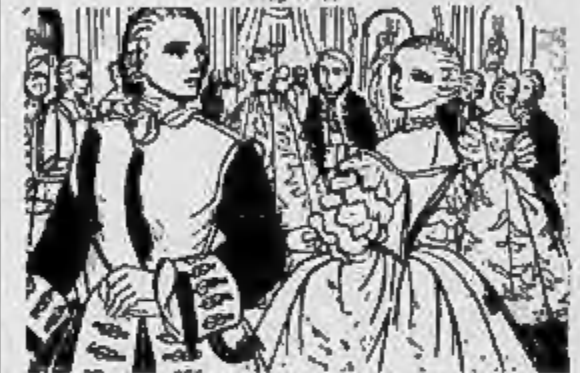
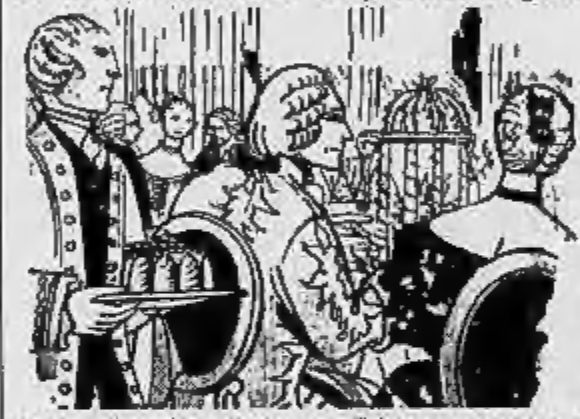
TORINO - A. VIII - N. 168
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
17-18 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il barone di Trenck

La frangia d'oro

II. — Nel 1743, l'ambasciatore Rudenskioeld arriva alla corte di Prussia per cercare una fidanzata per il principe ereditario di Svezia, Federico Adolfo: la giovane e dolce principessa Amelia di Prussia ha paura di essere scelta: ella non vuole sposare un uomo che non conosce e non vuole andare a vivere in Svezia. «Mostrati insopportabile» le consiglia la sorella, l'altera Ulrica. E Amelia, sinora affabile e graziosa, si trasforma in una smorfiosa bisbetica e imperiosa. Ulrica, di solito esigente e arrogante, si mostra, invece, amabile e allegra. Ed è Ulrica che Rudenskioeld finisce per scegliere.

Dall'atteggiamento trionfante di Ulrica quando le viene annunciato che il principe ereditario di Svezia l'ha scelta per sposa, Amelia comprende che la sua ambiziosa e intrigante sorella l'ha giocata. Ulrica farà un brillante matrimonio e, un giorno, sarà regina mentre Amelia forse resterà zitella. Umiliata, delusa, contrariata, Amelia, alla quale Federico II ha dato derisorio compenso — il titolo (e le rendite) di abbadessa di Quedlimburg, — è obbligata ad assistere alle feste organizzate in occasione del fidanzamento della sorella. Ella si sforza di dissimulare il suo rancore ma, una sera in cui l'affluenza è particolarmente numerosa e brillante al castello, Amelia si sente di buon umore, sente la gioia di vivere, l'ardore della gioventù: i suoi occhi si posano su uno dei giovani ufficiali della Guardia preposti al servizio. Questo militare, in uniforme scarlatta, ha un viso incantevole e un portamento elegante.

Amelia gli sorride e il giovane ufficiale risponde al sorriso della principessa con uno sguardo estasiato. Amelia si informa con discrezione. Il giovane ufficiale si chiama Federico, barone di Trenck. Suo padre, amministratore di provincia, è morto da tre anni; sua madre, risposata al luogotenente colonnello conte Lestwitz, abita a Breslau. Federico ha un cugino germano di sinistra fama, il reitre Franz di Trenck, nato in Calabria, che, come comandante del corpo dei panduri, ha accumulato al servizio di Maria Teresa d'Austria, a forza di massacri e di saccheggi, una immensa fortuna. Buon tiratore, buon spadaccino, cavaliere perfetto, il giovane Federico di Trenck è, tra gli ufficiali della Guardia, colui al quale Federico II è più affezionato. Amelia non può immaginare che vi possa essere qualcuno al mondo più degno di essere amato di questo seducente barone. Ed ecco che alla tavola reale, dove ella ha preso posto, Amelia sente parlare del giovane: «Questo povero Federico di Trenck — dice il re, ridendo — tra la folla che si accalcava al ballo, qualcuno gli ha tagliato la

frangia d'oro della sua sciarpa di ufficiale! Decisamente noi riceviamo gente bizzarra al castello!». Terminata la cena, Amelia fa in modo di incontrare, in un salone, Federico di Trenck. Dimenticando la sua dignità principesca, Amelia, passando accanto al bell'ufficiale, gli

dice: «Venite a trovarmi, vi regalerò una sciarpa!». Il giorno dopo Federico di Trenck si presenta a S. A. R. la principessa Amelia. Egli viene subito introdotto. Amelia tiene nelle sue mani una magnifica sciarpa, tutta nuova, che ha una pesante frangia d'oro. Ella la passa al collo e alla spalla del giovane ufficiale. Le dita di Amelia tremano un poco; assestando la sciarpa, la guancia della principessa tocca il petto di Trenck; e la bocca di Trenck sfiora i capelli della principessa. I due giovani restano per un momento immobili, come affascinati.

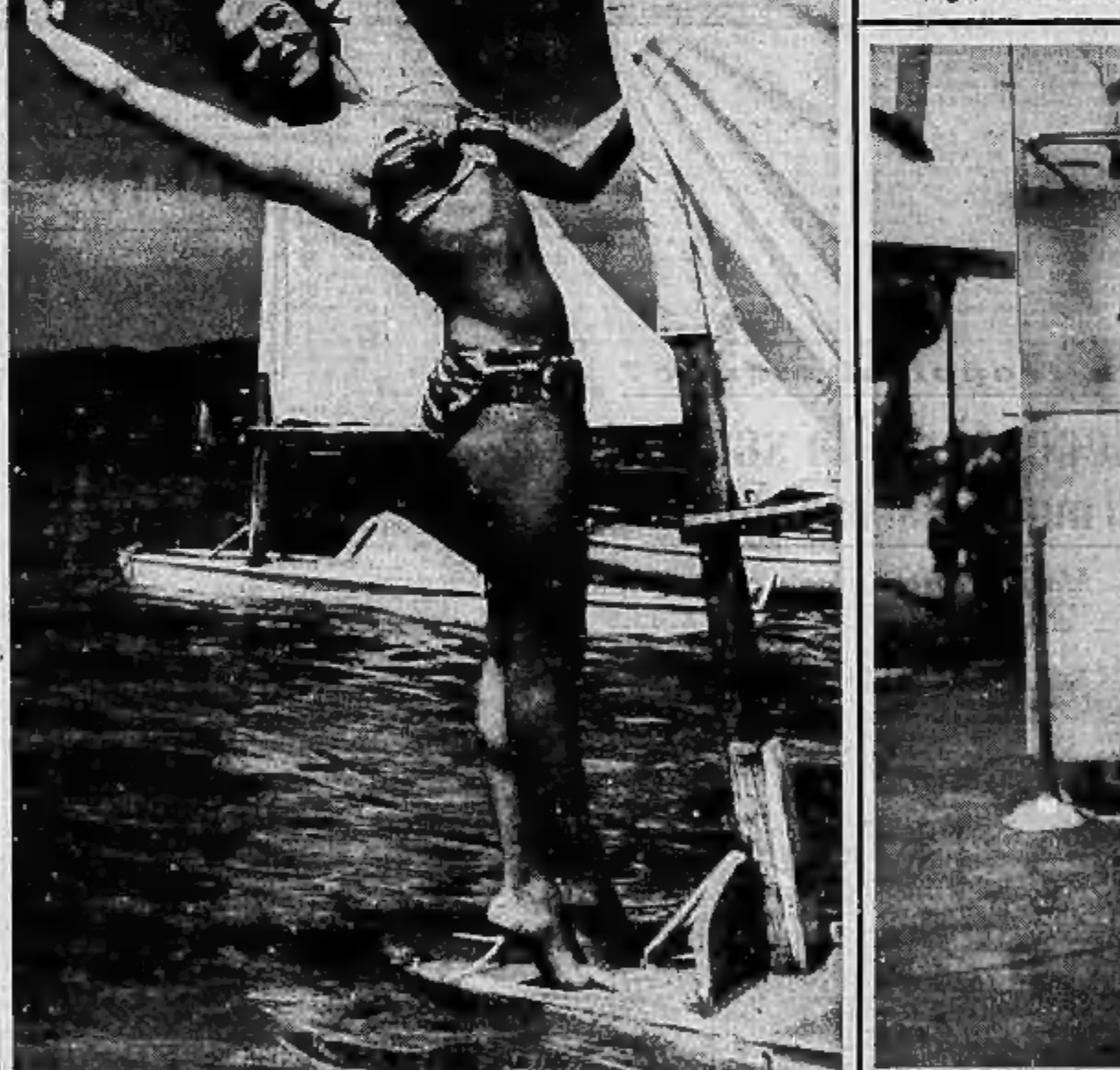
Segue: Di notte, con Amelia

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Auguri tra Miss Italia e Miss Grecia

Le più belle di tutti i paesi del mondo si trovano in America per partecipare, lunedì sera a Long Beach, al concorso per l'elezione di Miss Universo. Il fotografo ha colto al Waldorf Astoria di New York la graziosa indossatrice romana Maria Teresa Paliani, che rappresenta l'Italia, e Efi Androulakakis, rappresentante della Grecia, mentre con un bicchiere di vitamine si fanno auguri di vittoria.

Audaci navigatori

Due giovani francesi, il signor De Grange e la signorina Frédérique, si accingono a compiere un viaggio di 24 mila chilometri a bordo di un veliero in miniatura. Essi contano di raggiungere l'Australia. La piccola imbarcazione, lunga m. 3,65 e munita di un bilanciere, pesa 45 Kg. e a pieno carico circa 280. (Publ.)

In vacanza a Juan les Pins

La danzatrice acrobata francese Monique Lefeve, ventenne, fotografata nelle acque di Juan les Pins, è stata eletta nei giorni scorsi «Miss Vacanze 1954».

Nelle fauci di un pescecane

E' giunto in aereo a Londra il tenente della marina americana Alan Marks che è stato ricoverato all'ospedale navale di Chatam. Il Marks, mentre nuotava nelle acque delle Bermude, è stato assalito da un pescecane. Il giovane, che ha riportato ferite, è riuscito miracolosamente a sfuggire alla morte. (Publifoto)